

Uno strumento per orientarsi nella Scuola Primaria

STORIA e GEOGRAFIA

LE NUOVE MAPPE

**Percorsi ad alta
comprensibilità**

C. Faldi - D. Lorenzetti - M. Pezzo

per la classe

3^a



JUVENILIA SCUOLA

Introduzione

Prima capire e poi studiare

In questi ultimi anni, la scuola italiana si caratterizza per molti aspetti che ne sottolineano la costante **tendenza alla trasformazione**: in primis, sono cambiati i tempi di lavoro con gli alunni in classe e, conseguentemente, sono differenti le modalità progettuali degli insegnanti. Cambiano quindi gli obiettivi e la prospettiva con cui ad essi si guarda: la scuola chiede una sempre maggiore attenzione agli obiettivi di apprendimento.

Da un altro punto di vista, invece, rimangono costantemente al centro dei nodi critici della scuola molti aspetti che richiedono interventi specifici, squisitamente tecnici per un verso, ma anche di atteggiamento e di approccio per un altro. Tra questi, la presenza di alunni che provengono dalla quasi totalità dei Paesi del mondo ha certamente un forte effetto sulle modalità con cui la scuola riflette su di sé e organizza il proprio modo di operare.

I molti alunni di madre lingua diversa dall'italiano, anche se condizionati dalla lingua di partenza, arrivano a interagire oralmente in modo disinvolto con i compagni e con gli insegnanti in tempi relativamente brevi. Sappiamo tutti, per esperienza, che gli alunni che provengono da lingue e culture più vicine raggiungono alte performances in tempi brevi. Al contrario, gli alunni che provengono da lingue e culture distanti, come ad esempio le lingue cinese, indiana, singalese, incontrano ostacoli molto più alti nell'apprendimento della lingua italiana.

Bisogna però aggiungere che molti di questi alunni, indipendentemente dalla loro provenienza, sono sostenuti in questo percorso anche da un'alta concezione della scuola e, più in generale, della cultura.

L'acquisizione di una **lingua di prima comunicazione e comprensione** è un momento di appagamento sia per l'alunno che per l'insegnante; quest'ultimo spesso crede di aver portato l'alunno fuori dal guado, che il compito più complesso e difficile sia superato e che si sia finalmente arrivati al percorso "comune".

Questa iniziale competenza nella comunicazione e nella comprensione di base trae però in inganno. Malgrado la capacità mostrata dall'alunno nel suo condividere esperienze quotidiane, le difficoltà nell'acquisizione di una seconda lingua non sono ancora del tutto superate. Arrivano proprio ora i compiti più complessi, e con essi spesso arrivano l'insuccesso, il blocco, il rifiuto.

I risultati scolastici degli alunni ci parlano di esiti generalmente differenti tra alunni di diversa madre lingua, di prestazioni di livello molto spesso inferiore. Tale segno negativo appare già nella Scuola Primaria, ma diventa sempre più consistente nel passaggio alla Scuola Secondaria di primo grado, malgrado la scuola metta in campo non poche energie, anche economiche, per permettere ad ogni alunno di arrivare a prestazioni

più elevate. Mano a mano che il carico disciplinare diventa più consistente e la lingua richiesta più raffinata, aumentano le difficoltà. Alunni che sanno interagire nella lingua del quotidiano non riescono ad affrontare il testo scritto, si confondono nelle consegne, faticano a studiare, sbagliano le verifiche nonostante l'applicazione, non sanno muoversi nel testo e coglierne le informazioni. La strada che parte da queste difficoltà insolubili porta agli insuccessi, e infine agli abbandoni. L'alunno sente che le richieste vanno oltre quanto riesce a fare autonomamente e la motivazione crolla.

Dal concreto all'astratto, dal già noto al nuovo

Perché un **testo disciplinare** risulta troppo difficile all'alunno di altra madre lingua? La risposta può essere molto semplice: perché è scritto per alunni la cui competenza linguistica è alta, in grado di utilizzare la lingua astratta e di comprenderne le forme più complesse. Tutti aspetti, questi, che impediscono all'alunno di superare da solo le difficoltà linguistiche e comunicative presenti.

La comprensione, inoltre, può risultare compromessa non solo per gli alunni di diversa madre lingua, ma anche per gli alunni italofoni provenienti da situazioni poco favorevoli, oppure con difficoltà di comprensione.

Il primo passaggio difficile è quello del **linguaggio astratto**: il testo, anche quello per la Scuola Primaria, parla di idee, usa concetti, modi di dire, formule, che sono adatti solo ad una competenza alta. Ricordiamo invece che questi alunni stanno imparando contemporaneamente i concetti di una disciplina e l'italiano, che veicola tali concetti. La loro **competenza è legata al presente, all'esperienza personale, all'ambiente** che frequentano; è competenza di cose, molto prima che di idee. Quando l'insegnante chiede all'alunno di affrontare il testo, lo forza ad un grande salto, al passaggio da una lingua delle cose conosciute, presenti almeno nella propria esperienza, ad una lingua astratta, complessa, metaforica, nella quale non ha alcuna bussola per orientarsi.

Due sono i nodi da affrontare nel momento in cui ci si pone di fronte a un testo disciplinare:

- gli **obiettivi di apprendimento** del contenuto della disciplina;
- il **linguaggio disciplinare**.

Sappiamo che ogni lettore, così come ogni alunno, è in grado di capire solo ciò che si iscrive in un patrimonio di conoscenze già possedute. Non siamo in grado di comprendere qualche cosa di nuovo se non ne siamo, anche parzialmente, a conoscenza prima, se in qualche modo non lo sappiamo già.

Solo in questo modo possiamo aggiungere ulteriori informazioni a quanto conosciamo. La "novità" quindi, per essere compresa, deve svilupparsi a partire da ciò che è già ben conosciuto e deve aggiungere conoscenze ad un complesso già strutturato e acquisito. In altre parole, si può conoscere qualche cosa di nuovo solo nel caso in cui si sommino delle informazioni a un argomento noto.

Ecco quindi la necessità per l'insegnante di essere ben consapevole del tipo di percorso adeguato alle esigenze dei propri alunni per evitare quegli scarti di conoscenze e di competenze così rischiosi e difficili da colmare.

Mappe ad alta comprensibilità

Il percorso sviluppato nelle *Mappe ad alta comprensibilità* parte dalla duplice consapevolezza che:

- è necessario proporre **materiali adeguati**, in una **progressione** che permetta all'alunno di staccarsi gradualmente dal testo ad alta comprensibilità costruito ad hoc, per arrivare al testo "normale";
- l'insegnante non ha sempre la possibilità di **progettare** questo **itinerario** da solo. Si tratta in questo caso di abilità specifiche, ma anche di tempo: la configurazione di un simile percorso è molto lunga e complessa. Diverse sono le fasi del lavoro: si devono esaminare i testi per isolare i concetti fondamentali; bisogna poi renderli altamente comprensibili, modificandone lingua e struttura narrativa, e infine costruirvi intorno un corredo di esercitazioni per permettere di acquisire e memorizzare progressivamente termini, idee e concetti, per lavorare contemporaneamente sia sulla competenza disciplinare che sulla micro lingua adatta ad esprimerla.

Come sono stati resi altamente comprensibili i testi

Il testo ad alta comprensibilità stilisticamente non è elegante: ha regole proprie per le quali si avvicina alle competenze degli alunni. Vediamo come si è operato per rendere i testi altamente comprensibili.

- I **contenuti** sono stati **selezionati**. Si è riflettuto sulla pregnanza di alcuni argomenti, su quanto è realmente essenziale per la costruzione di successive competenze. L'alunno di bassa competenza è in grado di affrontare una limitata gamma di argomenti, che si debbono ampliare mano a mano che maturano e crescono le sue abilità di comprensione di un testo in un'altra lingua. Alla base di questa scelta c'è la costruzione di una mappa concettuale nella quale sono stati individuati i nodi irrinunciabili.
- I **contenuti** dei testi sono stati "**diluiti**". I testi scolastici, anche alla Scuola Primaria, sono spesso densi di informazioni, proposte con una sintassi complessa e con l'uso di concetti e nominalizzazioni (la schiavitù, il mercato...). Questo tipo di linguaggio rende inavvicinabile il testo per i motivi già esposti. Il linguaggio astratto dei concetti diventa un linguaggio vuoto di significati. In *Mappe ad alta comprensibilità* i concetti sono stati ben distinti e suddivisi nelle frasi, in modo che l'alunno possa costruirsi uno schema mentale preciso. Solo diluendo le informazioni in più frasi successive si può permettere all'alunno di diventare consapevole di tutte le informazioni che vi sono contenute.
- I testi di studio sono stati accompagnati da **supporti iconici** che permettono all'alunno di comprendere in maniera immediata il contenuto che si vuole comunicare: spesso un'immagine rende un concetto in maniera più immediata e veloce, oltretutto più comprensibile, di tante parole. Pensiamo solo alla facilità di spiegare la differenza tra isola e penisola con un'immagine anziché con una spiegazione verbale. Utilizzare immagini e grafici permette all'alunno di comprendere in maniera intuitiva, anche tenendo conto di quanto, nella nostra civiltà, la comunicazione sia basata sull'immagine.
- La **titolazione** e la **divisione in paragrafi brevi** ha una notevole importanza perché permette di fissare l'attenzione su un oggetto più limitato. Non dimentichiamo che la titolazione stessa ha una notevole funzione di supporto alla revisione e alla memorizzazione.

- Le **parole chiave** sono riportate al piede della pagina per tenere sotto controllo la formazione della micro lingua disciplinare. I termini selezionati, non sempre legati alla disciplina, sono parole che l'alunno può non conoscere ancora e che, se non opportunamente spiegate, impedirebbero la comprensione del testo. Le parole chiave non sono sempre evidenziate nel testo, perché si ritiene che quella sia una attività da far sviluppare all'alunno per avviarlo allo studio.
- La **spiegazione delle parole** che possono essere sconosciute, o poco conosciute, viene proposta in due modi: possono essere inserite, con una frase di spiegazione, all'interno del testo stesso, oppure possono essere proposte nel box in alto, all'inizio di ogni scheda. La scelta si arricchisce mano a mano, favorendo un ampliamento graduale.
- Il testo è corredato da **esercizi**, con lo scopo di fissare sia i concetti che il linguaggio. La riutilizzazione di termini appresi da poco permette all'alunno di riconoscerli e di fissarli. Ricordiamo inoltre che si è cercato di riprendere costantemente i termini disciplinari già presentati in glossario.
- Alla fine delle pagine destinate alla singola disciplina sono presenti delle pagine di **glossario illustrato**: si è scelto di selezionare alcune aree tematiche basilari e di raccoglierle in un glossario supportato da immagini. Lo scopo è duplice: da una parte riprendere termini indispensabili, dall'altra sostenere attraverso il disegno la loro memorizzazione. Come già precedentemente esposto, viviamo in un mondo in cui gli stimoli dati dalle immagini sono tanti e variati, per cui i nostri alunni, come noi, sono abituati a far passare le informazioni attraverso il canale visivo. Risulta evidente che questo tipo di glossario sostiene la motivazione e la curiosità degli alunni perché è presentato in modo più vicino a loro, più coinvolgente, più facile da memorizzare.

La forma linguistica del testo ricalca le indicazioni di Piemontese - De Mauro¹.

- Le informazioni sono proposte in **modo logico** e **secondo la successione cronologica**, evitando flashback e spostamenti sull'asse logico e temporale.
- Il **linguaggio** è **ridondante** per evitare l'uso dei sinonimi; sono molto utilizzati nella nostra lingua, ma creano grosse difficoltà a chi la apprende. Allo stesso modo si cerca di limitare l'uso dei pronomi, che confondono l'alunno perché non sempre si rende conto di qual è il loro referente. La ripetizione di termini risulta molto utile per la loro fissazione.
- Si usano verbi di **forma finita**, in **forme esplicite**, quasi sempre al presente storico, vicino e concreto; si evita la forma passiva, costruzione troppo complessa, così come le forme impersonali.
- Si utilizza prevalentemente l'**organizzazione soggetto-predicato-complemento**, perché più immediatamente chiara, preferendo la coordinazione alla subordinazione.
- Vengono usati **termini concreti** piuttosto che astratti, in buona parte presi dal vocabolario di base; non si usano nominalizzazioni, ma si preferiscono soggetti concreti. Si deve tener conto del fatto che il linguaggio dell'alunno va progressivamente elaborandosi ed arricchendosi nel corso dell'anno. L'alunno deve comunque, con i tempi che gli sono propri, arricchire il proprio bagaglio: mano a mano che procede l'acquisizione di termini e concetti, anche la sintassi deve farsi più complessa per potersi avvicinare sempre più all'uso del testo di classe.

Come usare questi testi

Le pagine di *Mappe ad alta comprensibilità* sono state progettate per poter seguire l'alunno nel suo percorso di avvicinamento al testo usato dalla classe. Sono pagine più semplici ma che contengono l'essenziale. Ricordiamo che sono **pagine ponte**, traghettano il bambino dal testo "più facile" al testo della classe. Ciò non significa che l'alunno possa gestire da solo queste pagine; l'aiuto e il supporto dell'insegnante sono comunque indispensabili.

Queste pagine possono essere utilizzate nei due contesti: gruppo e classe.

Nel **gruppo** gli alunni con scarse competenze trovano maggiori possibilità di essere seguiti, di interagire, di chiedere e di avere quindi occasioni di parola: è sicuramente la situazione di apprendimento ottimale per ogni bisogno singolo. L'insegnante può partire dal libro di testo, dove sono presentati gli stessi argomenti con ben altro linguaggio, ma con immagini a colori. Il punto di partenza sarà proprio la lettura dell'immagine e la formulazione di ipotesi intorno alla stessa: – Che cosa vedi? Che cosa ti sembra? Che cosa può essere? A che cosa può servire? – sono tra le domande di partenza di qualsiasi sessione di lavoro.

Si può poi passare al testo ad alta comprensibilità, che parte sempre da una domanda supportata da immagini. Lo scopo è quello di stimolare la curiosità, di motivare ad apprendere un nuovo contenuto, di rendere l'alunno protagonista del proprio apprendimento. La domanda trova sempre una risposta nell'immagine, risposta che va poi confermata nella lettura del testo-studio.

L'insegnante andrà a sottolineare di volta in volta l'importanza del glossario nella comprensione del testo, suggerendo modalità di comprensione e memorizzazione che andranno a formare una vera abilità di studio: – Scegli le parole che ti dicono... Sottolinea le parole relative a... Trova le parole che ti informano...

In questo senso, volutamente, il testo presenta poche parole evidenziate: sarà l'alunno, guidato dall'insegnante, a trovare il modo per studiare, evidenziando, cerchiando, sottolineando, mettendo in relazione termini tra loro. Se è vero che diverse sono le nostre intelligenze, è anche vero che ciascuno va guidato a trovare da sé una strada consona all'acquisizione.

Gli esercizi sono minimi, sono soprattutto suggerimenti per rivedere lessico e concetti: vanno ampliati in modo da essere più efficaci. Ricordiamo sempre che un alunno deve rivedere più e più volte un termine, ed esercitarsi a ricontestualizzarlo, per poterlo memorizzare e utilizzare con sicurezza.

In **classe** la situazione è meno semplice, anche perché spesso sono presenti alunni con tipologie di difficoltà molto differenti. Il testo ad alta comprensibilità sostiene il lavoro dell'insegnante in modo forte, dandogli la possibilità di lavorare con tutta la classe e contemporaneamente di fornire all'alunno con bassa competenza linguistica uno strumento di lavoro adeguato e pensato per lui. Sarà l'insegnante, che conosce la sua classe, a mettere in atto nel momento della spiegazione e/o del lavoro in gruppo, tutte le strategie di attenzione al linguaggio che permetteranno a tutti gli alunni di seguire in modo proficuo la lezione.

Il tempo dei mammiferi

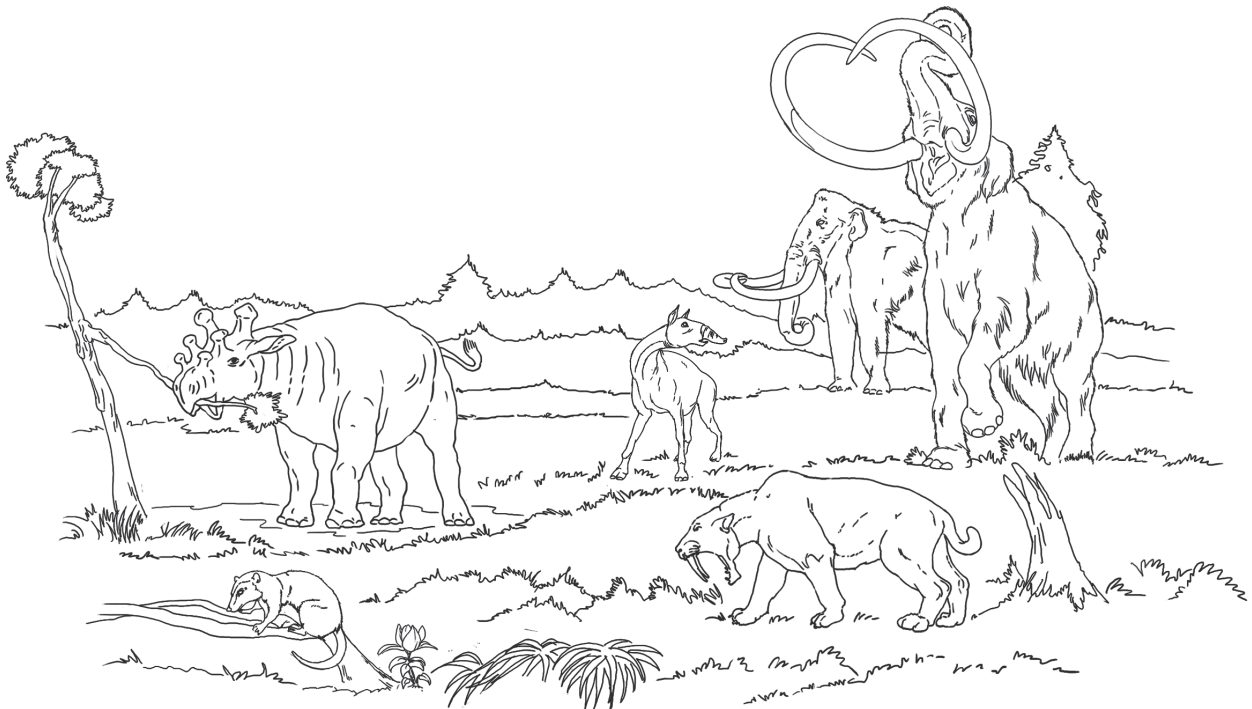
Parole nuove

Zanne: alcuni mammiferi hanno due denti molto lunghi che escono dalla bocca. L'elefante ha le zanne.

Preda: gli animali carnivori mangiano le prede, cioè altri animali. Ad esempio, il leone mangia la zebra: la zebra è la preda del leone.

Osservo e rifletto

- Osserva gli animali del disegno. Molti di questi animali oggi non esistono più, alcuni si sono trasformati in altri animali. Quali animali ti ricordano?

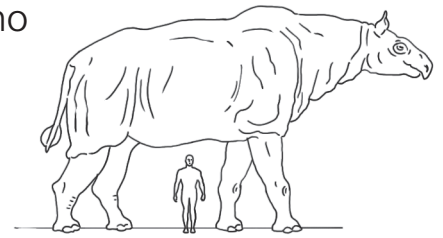


Studio

Chi sono i mammiferi? – I mammiferi non fanno le uova. Il piccolo cresce nella pancia della madre, lì è più protetto. Quando nasce, beve il latte della madre. I primi mammiferi vivono al tempo dei dinosauri, ma sono animali piccoli come topi. Il corpo dei mammiferi **si adatta** bene ai cambiamenti, per esempio se fa freddo o caldo, se piove o c'è il sole. Per questo motivo i mammiferi vivono facilmente in tante parti del mondo.

Mammiferi del passato – Un po’ alla volta i mammiferi cambiano, **si trasformano**: alcuni mammiferi diventano molto grandi.

L’**indricotherium** è alto più di una casa di due piani, ma è poco pericoloso, perché è erbivoro.



Indricotherium

La **tigre con i denti a sciabola** è molto pericolosa; usa le zanne per ferire e uccidere la preda.

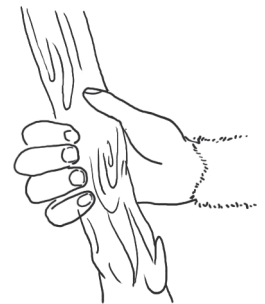
Il **basilosaurus** sembra una balena, è un mammifero acquatico molto lungo, mangia pesci.



Basilosaurus

Come vedi, alcuni mammiferi sono carnivori, altri erbivori.

I primati – C’è un gruppo di mammiferi un po’ speciale: sono i **primati**. Le **scimmie** sono primati. I primati sono bravi ad arrampicarsi, con i piedi e con le mani riescono a prendere e a tenere le cose. Questo succede perché il pollice della mano si muove in modo diverso dalle altre dita. Si chiama **pollice opponibile**. Così la mano può fare tante cose.



I primati vivono in gruppo e insieme curano i piccoli e li proteggono.

Faccio io

■ Metti una **X** su SÌ o su NO. Poi correggi le frasi sbagliate sul quaderno.

- | | SÌ | NO |
|---|--------------------------|--------------------------|
| • I mammiferi fanno le uova. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| • I primi mammiferi sono grandi topi. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| • Il corpo dei mammiferi si adatta bene ai cambiamenti. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| • I mammiferi sono solo erbivori. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| • La mano dei primati è speciale perché non ha il pollice opponibile. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| • Con questa mano i primati possono prendere le cose. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| • I primati vivono da soli. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

L'ominide diventa uomo

Parole nuove

Schegge: sono pezzetti duri di roccia o di un altro materiale. Le schegge tagliano.

Scolpire: colpire un pezzo di pietra o di legno con uno strumento per dare una forma.

Seppellire: mettere sotto terra le persone morte.



Osservo e rifletto

■ Secondo te gli uomini sono sempre uguali o cambiano? Quali cambiamenti vedi?



1 Homo habilis,
2 milioni e mezzo
di anni fa.

2 Homo erectus,
2 milioni di anni fa.

3 Homo sapiens,
150 mila anni fa.

4 Homo sapiens sapiens,
30 mila anni fa.

Studio

Dagli ominidi agli uomini – Gli ominidi cambiano, si trasformano un po' alla volta e assomigliano a noi.

Che cosa cambia? Cambia il corpo e il modo di camminare; il cervello diventa sempre più grande. Questo significa che l'uomo usa sempre di più il cervello per pensare e impara a fare tante cose.

1 L'**Homo habilis** non è più un ominide: è il primo uomo, vive circa 2 milioni e mezzo di anni fa. Ha un cervello grande; usa sassi e bastoni per cacciare. Ha denti grossi e larghi per mangiare erbe e semi.



2 L'**Homo erectus** vive quasi 2 milioni di anni fa. Ha un cervello più grande dell'**Homo habilis**, usa il fuoco per cuocere i cibi e per tenere lontani gli animali pericolosi. Ha anche denti piccoli e sottili per mangiare la carne.



3 L'**Homo sapiens** vive circa 150 mila anni fa; ha un cervello come il nostro. Sa costruire strumenti fatti di schegge di pietra taglienti. È capace di accendere il fuoco, è abile nella caccia. Seppellisce i morti.



4 L'**Homo sapiens sapiens** vive 30 mila anni fa. Sa costruire tanti strumenti, si veste, fabbrica case, dipinge le pareti delle grotte e scolpisce le prime statue. Anche noi siamo Homo sapiens sapiens.



Faccio io

■ Chi sono? Leggi e completa il testo.

Uso il fuoco per spaventare gli animali pericolosi e per cuocere. Mangio semi e anche carne.	Sono l' Homo
Costruisco strumenti, case e vestiti; faccio dipinti e statue.	Sono l' Homo
Costruisco strumenti per cacciare e per vivere. Mangio erbe e semi.	Sono l' Homo
Costruisco strumenti con schegge taglienti e sono un abile cacciatore. Accendo il fuoco e seppellisco i morti.	Sono l' Homo

Il Neolitico in Italia

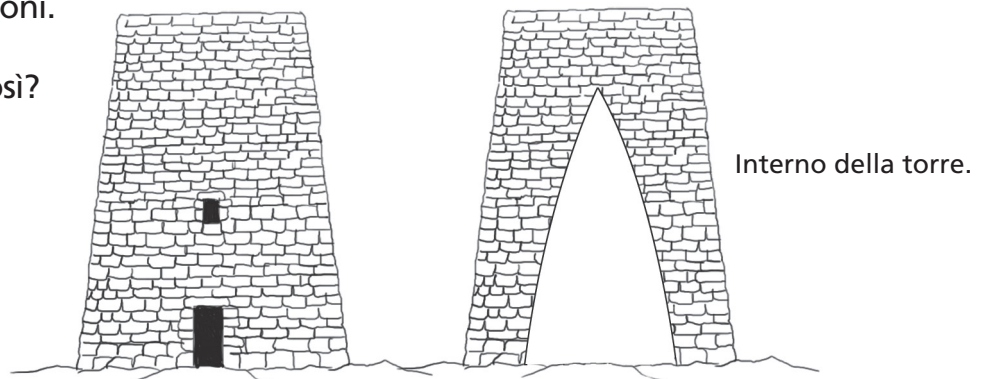
Parole nuove

Fortezza: costruzione fatta per difendere e proteggere le persone.

Cisterna: è uno spazio, a volte sotto terra, per conservare l'acqua.

Osservo e rifletto

- Guarda queste costruzioni. Come fanno gli uomini a costruire una torre così?

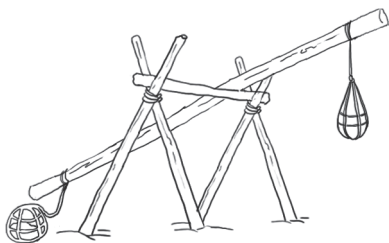


Studio

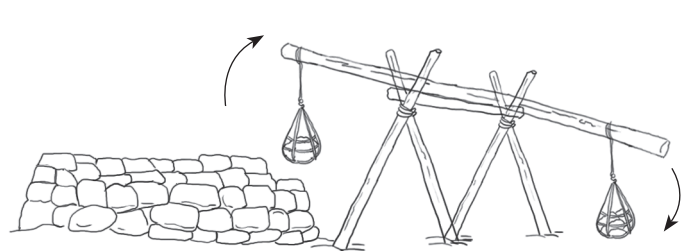
I nuraghi – Questo è un **nuraghe**. I nuraghi si trovano solo in **Sardegna**: questo significa che il popolo dei nuraghi vive solo qui. Questo popolo costruisce i nuraghi circa 3 mila e cinquecento anni fa.

I nuraghi sono le costruzioni del Neolitico più complicate e grandi che ci sono in Italia. Come vedi c'è una torre alta, più larga in basso. È fatta di grosse pietre, una sopra l'altra.

- Guarda i disegni e vedi come fanno gli uomini ad alzare pietre così grosse.



- 1** Gli uomini mettono la pietra in una rete, la rete è legata a una trave. Dall'altra parte della trave c'è un'altra rete.

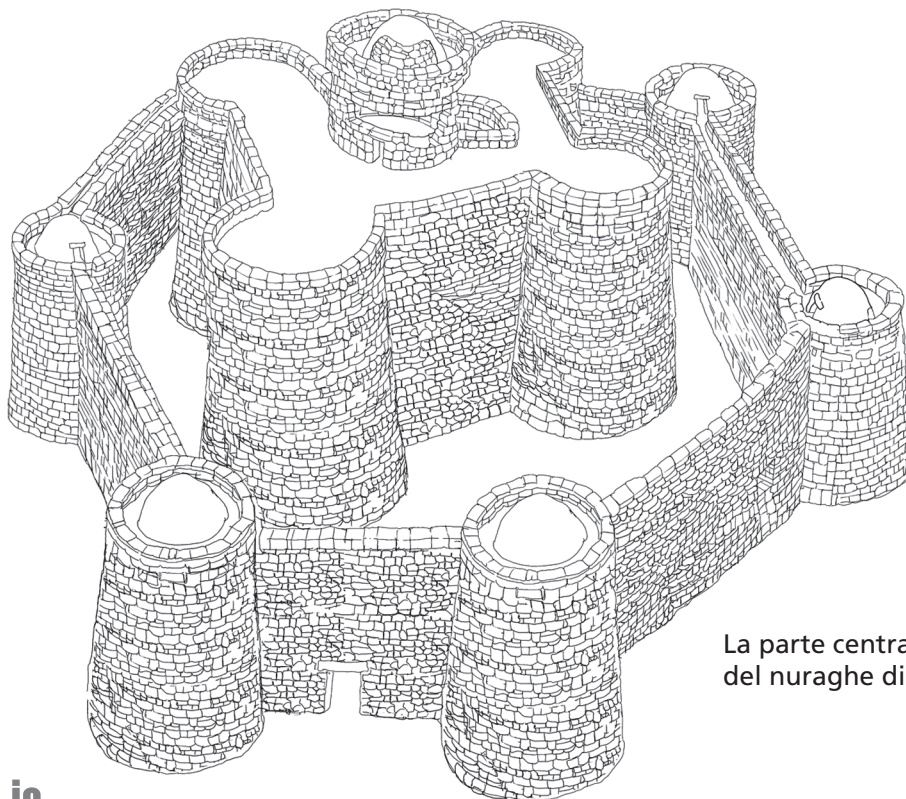


- 2** Gli uomini riempiono la rete di sassi; la rete pesante va in giù e alza la pietra dall'altra parte della trave. In questo modo la pietra pesante va al suo posto nel muro.

Di solito i nuraghi sono in collina, così dal nuraghe si vede tutto intorno. I nuraghi non sono case; sono le **fortezze** dei villaggi: servono per controllare il territorio e per difendersi se c'è la guerra.

Ogni villaggio ha un nuraghe per difendersi perché i villaggi sono sempre in lotta tra loro. Dalla torre gli abitanti vedono anche se arrivano i nemici; intorno alla torre c'è il villaggio.

A **Barumini** ci sono i resti di molte costruzioni. Al centro del villaggio ci sono quattro torri con un cortile, nel cortile c'è un pozzo per l'acqua. Intorno ci sono tutte le costruzioni del villaggio, il forno, i magazzini, la cisterna per conservare l'acqua.



La parte centrale
del nuraghe di Barumini.

Faccio io

■ Completa il testo con queste parole. Attenzione: c'è una parola in più.

costruzioni • pietra • case • sopra • Sardegna • controllare • fortezze • pietre

I nuraghi sono alte torri di e si trovano solo in
 Gli uomini hanno fatto queste circa
 3 mila e 500 anni fa. Per fare i nuraghi hanno tagliato le ,
 poi le hanno messe una all'altra. Le torri servono
 per il territorio intorno: sono delle

Ora conosco... Il Neolitico

1 Completa lo schema con queste parole. Attenzione: c'è una parola in più.

pietra nuova • foreste • ghiacciai • mare • caldo • terre • freddo

10 mila anni fa c'è il **Neolitico**,
cioè l'Età della

Fa più

I si sciolgono,
l'acqua va nel e
le sono libere dai ghiacci.

Crescono,
piante ed erba.

2 Cancella le parole sbagliate.

- Alla fine del Neolitico molti uomini vivono **nelle grotte / nei villaggi**.
- Nel villaggio ogni persona fa **quello che vuole / un lavoro diverso dagli altri**.
- Durante questo periodo l'uomo impara a coltivare **cereali / funghi**.
- L'uomo impara a macinare i chicchi di grano e a fare la **farina / polvere**.
- Le città e i villaggi nascono **sulle montagne / vicino ai fiumi**.

3 Come si coltivano le piante? Scrivi i numeri e metti in ordine le frasi.
Poi copia le frasi in ordine sul quaderno.

Aspettare che la pianta sia
cresciuta e il frutto maturo.

Irrigare, cioè dare acqua ai campi.

Seminare, cioè mettere i semi
nella terra.

Arare, cioè fare diventare
la terra morbida.

Fare il raccolto, cioè prendere
i frutti della terra quando
sono maturi.

4 Chi sta parlando? Unisci il fumetto alla persona.

Agricoltore



Prendo la lana delle pecore e la trasformo in filo. Poi con il filo faccio il tessuto.

Tessitore



Io prendo l'argilla, aggiungo acqua. Lavoro il fango e impasto, poi do la forma di un vaso.

Allevatore



Io lavoro la terra, aro, semino, irriego i campi e alla fine raccolgo i frutti.

Vasaio



Io ho tanti animali da curare.

5 Nelle città ci sono anche persone che svolgono altre attività. Chi dice queste frasi? Collega con i numeri.

1 Stregone

2 Anziano

3 Capofamiglia

- Sono vecchio, so tante cose, sono saggio. Insieme allo stregone e alle altre persone come me decido che cosa è meglio fare per la città.
- Io parlo con gli spiriti. Gli spiriti mi spiegano che cosa è meglio per la città, così io poi lo dico agli altri.
- Nella mia famiglia sono io a prendere le decisioni importanti.

Autovalutazione

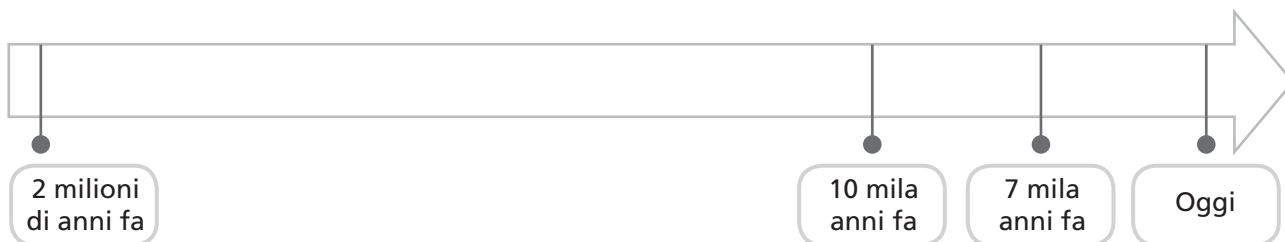
Ho imparato delle parole nuove; scrivo quelle che mi ricordo.

Mi è piaciuto imparare:

Studiare *Il Neolitico* mi è piaciuto: 😞 Non tanto 😊 Poco 😄 Molto

Il Paleolitico

1 Colora la linea del tempo del Paleolitico.



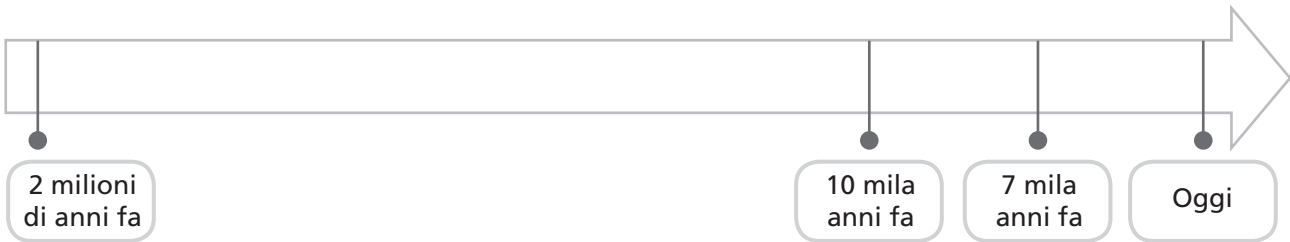
2 Come vivono gli uomini in questo periodo? Completa con le tue parole.



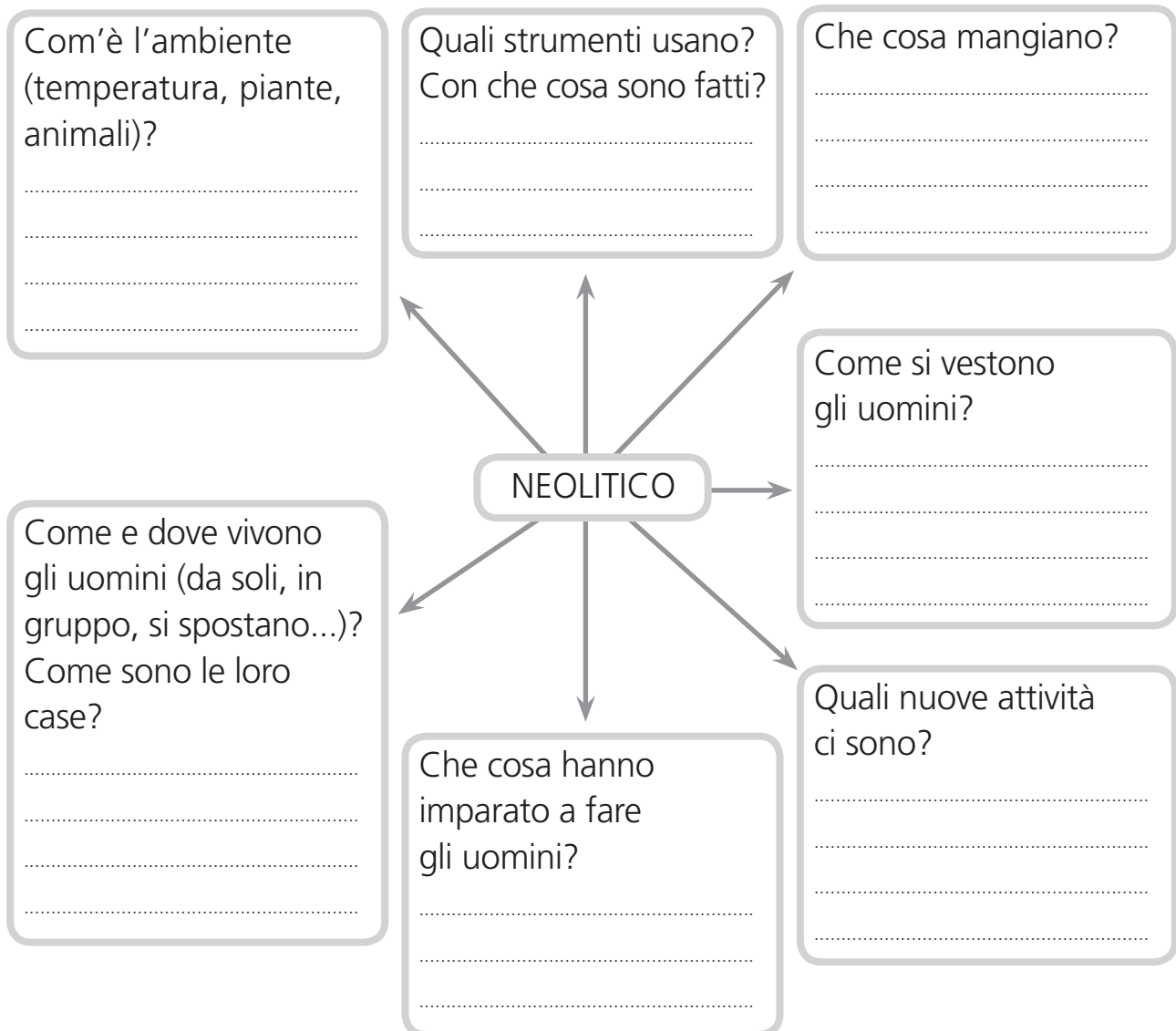
nome classe data

Il Neolitico

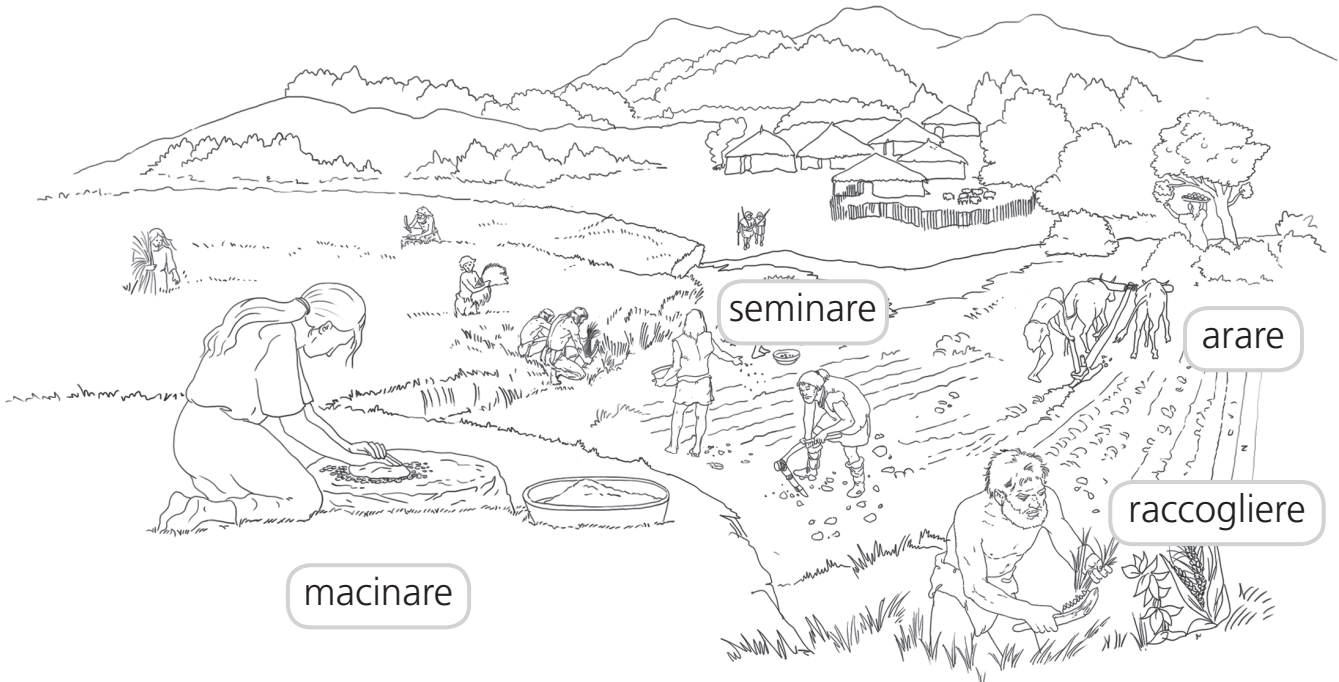
1 Colora la linea del tempo del Neolitico.



2 Come vivono gli uomini in questo periodo? Completa con le tue parole.



Il glossario dell'agricoltura e dell'allevamento



Addomesticare: tenere gli animali più tranquilli nei recinti, vicino alla tribù. Un animale addomesticato non è più selvaggio, può aiutare gli uomini nel lavoro e dà agli uomini molti prodotti, per esempio il latte o la carne.

Aratro: è uno strumento per lavorare la terra; l'aratro entra nella terra e la rompe, così è morbida. L'aratro serve per **arare** la terra.

Cereali: sono piante con molti semi, cioè chicchi. Gli uomini mangiano i chicchi interi e macinati e hanno tanta forza. I semi fanno nascere anche nuove piante.

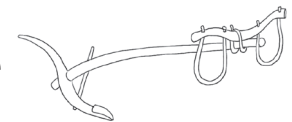
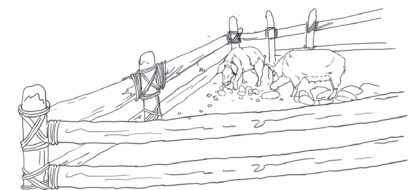
Concimare: nutrire la terra, per avere piante forti e con tanti semi.

Irrigare: portare l'acqua nei campi.

Macinare: schiacciare i semi con una pietra fino a che diventano polvere: è la farina.

Raccogliere: quando le piante coltivate sono pronte, gli uomini raccolgono, cioè prendono i frutti e i semi. Questo è il **raccolto**.

Seminare: gli uomini mettono i semi nella terra, così nascono nuove piante.



Il glossario della tecnologia

Affumicare: usare il fuoco e il fumo per conservare i cibi.



Argilla: è un tipo di terra, l'argilla cotta diventa dura, si chiama ceramica.

Con questa terra gli uomini fanno vasi e altri oggetti.



Artigiano: è una persona, il suo lavoro produce degli oggetti.

Conservare i cibi: mantenere bene i cibi, così durano per tanto tempo. Per esempio, gli uomini conservano la carne e il pesce coperti di sale.

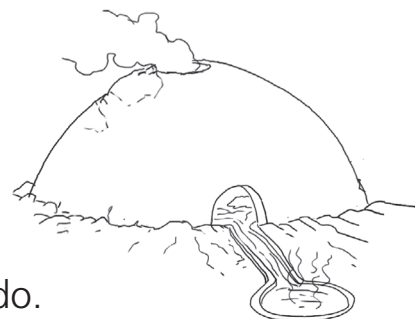


Fabbro: è l'artigiano che lavora i metalli.



Fondere: sciogliere con il calore.

Per sciogliere i metalli occorre il fuoco, che è molto caldo. Il metallo sciolto è fuso.

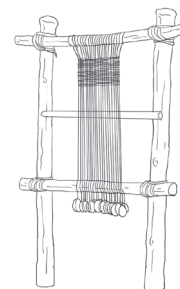


Forno: ci sono forni per cuocere il pane, per fondere i metalli, per cuocere la ceramica. Nel forno fa molto caldo.

Scheggiare: battere la pietra per staccare delle schegge. Con le schegge gli uomini costruiscono strumenti taglienti come le lance e gli arpioni.



Telaio: è uno strumento, serve per fare i tessuti. Gli uomini intrecciano i fili nel telaio e fanno il tessuto.



Tessitore: è l'artigiano che fa i tessuti.

Vasaio: è l'artigiano che fa i vasi.



Zappa: è uno strumento, serve per rompere la terra.



La pianura e le sue origini

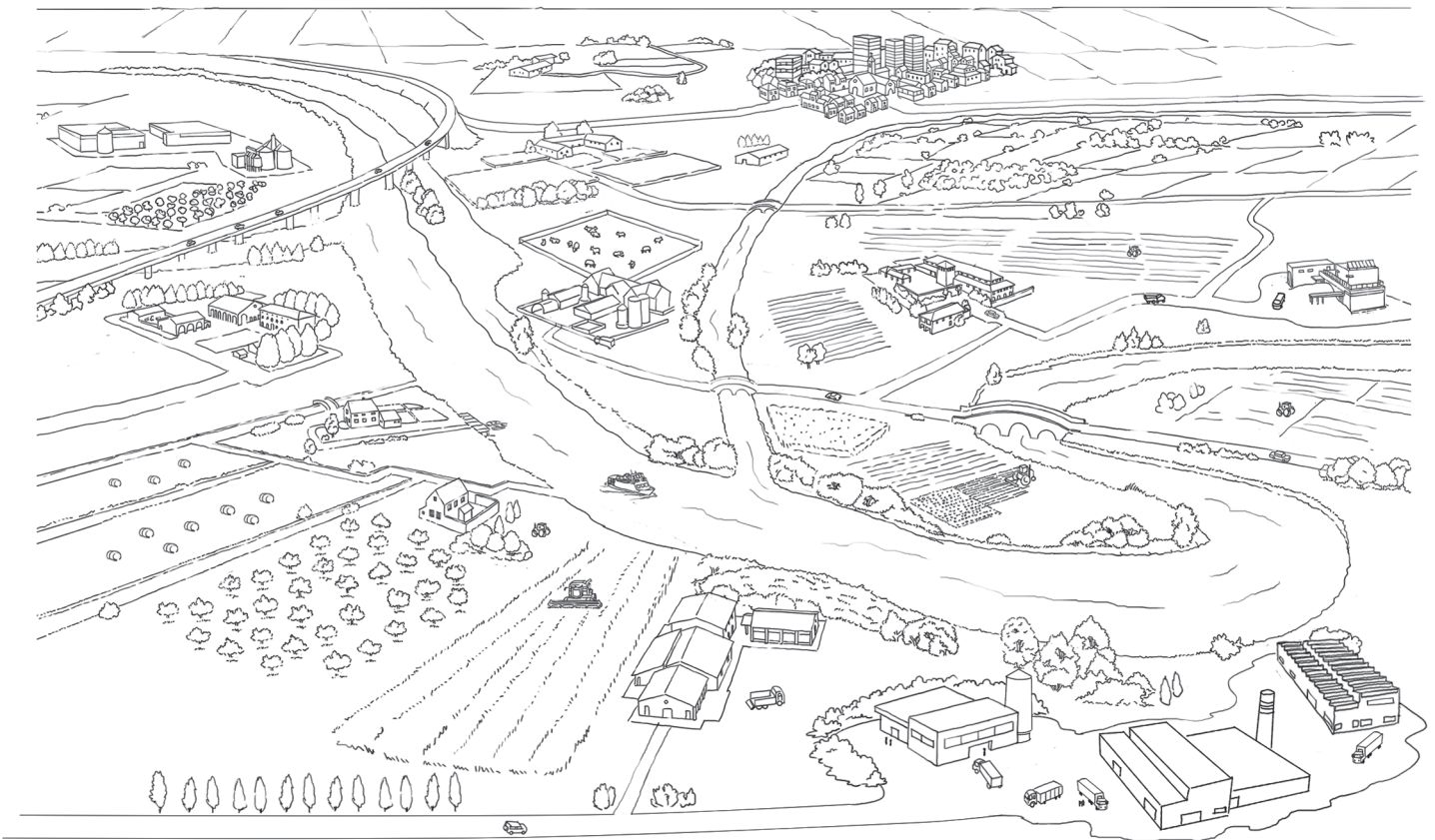
Parole nuove

Canale: è come un fiume. Gli uomini scavano i canali per portare l'acqua lontano dal fiume; l'acqua serve per coltivare.

Palude: è un luogo coperto di acqua ferma, come una grandissima pozzanghera.

Osservo e rifletto

■ Secondo te, l'uomo vive bene in pianura? Da che cosa lo capisci?



La pianura è una terra piatta.

In pianura ci sono fiumi con tanta acqua ed è facile coltivare la terra.

Per questo motivo gli uomini abitano in pianura da moltissimo tempo.

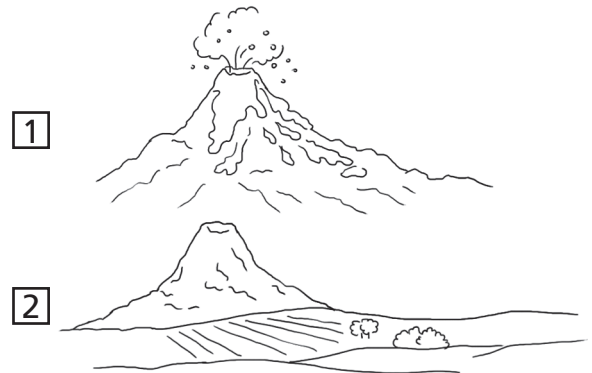
Qui hanno tagliato i boschi, hanno costruito paesi, città e strade.

Studio

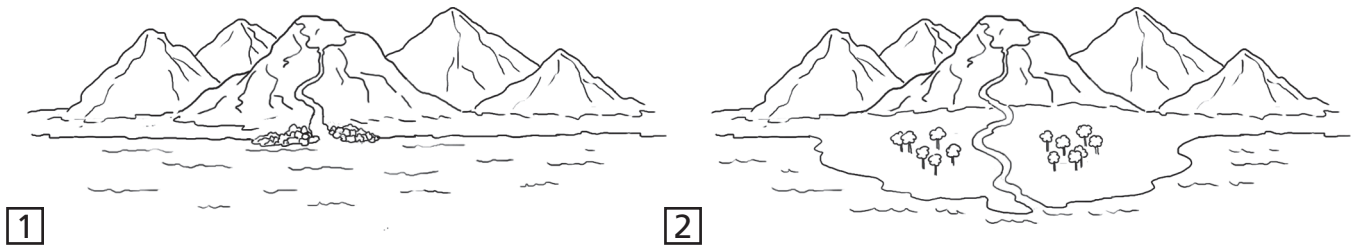
Nelle pianure gli uomini hanno scavato dei canali; hanno anche tolto l'acqua dalle paludi per avere terra da coltivare e per vivere. Questo lavoro si chiama **bonifica**. Ora il paesaggio della pianura è molto cambiato e sono rimasti pochi luoghi naturali.

Come nascono le pianure – Le pianure nascono in modi diversi.

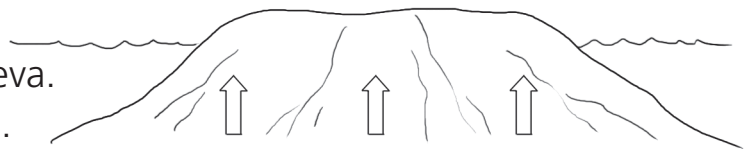
Ci sono pianure **vulcaniche**. Dal cratere del vulcano esce la lava e si sparge dappertutto. La lava forma una pianura.



Ci sono pianure **alluvionali**. Quando il fiume scende dalla montagna porta i **detriti** verso il mare. Passano gli anni, il fiume porta tantissimi detriti e riempie il mare. Così si formano le pianure alluvionali.



Ci sono pianure di **sollevamento**. Il fondo del mare lentamente si solleva. Quando è piatto forma una pianura.



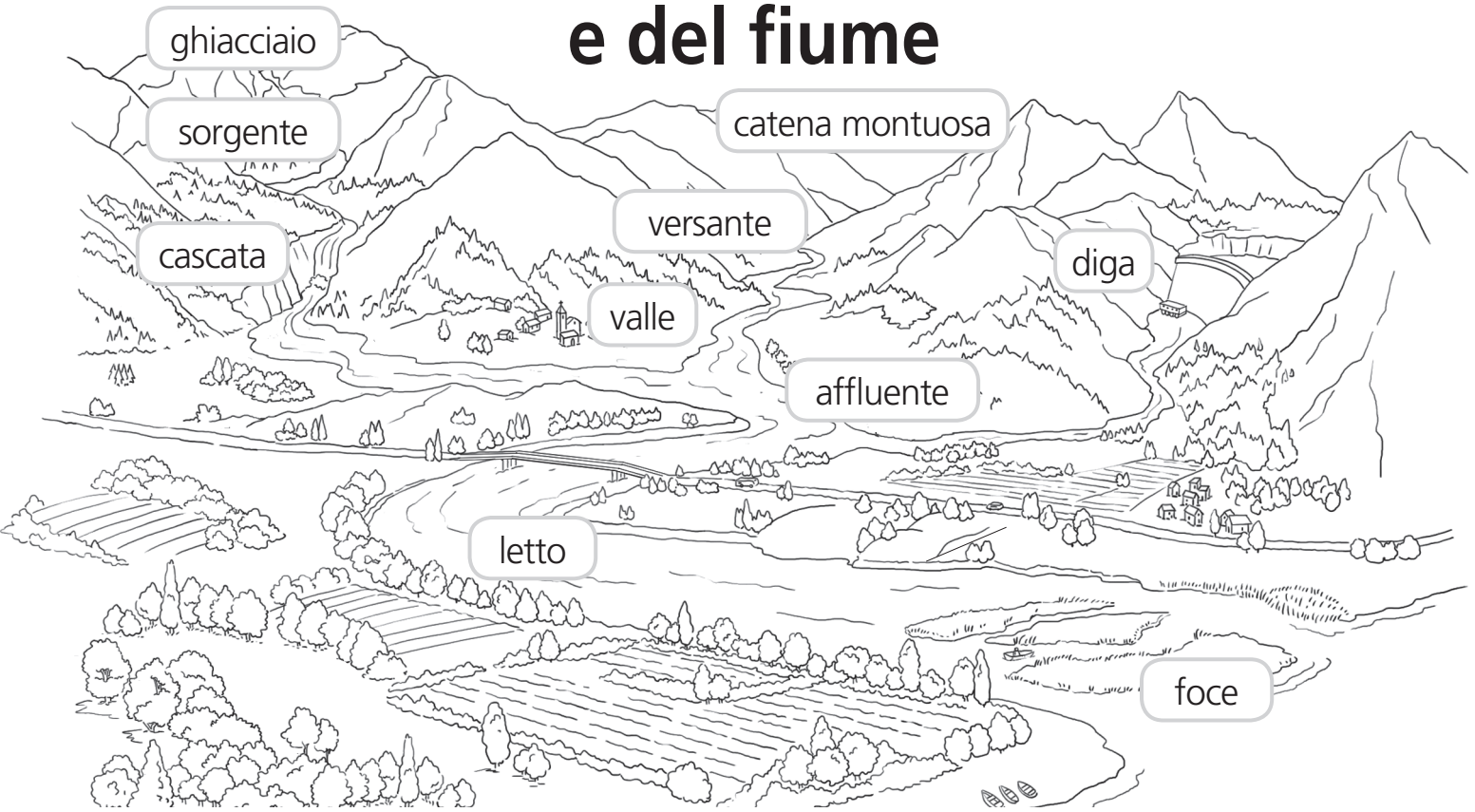
Faccio io

■ Metti una **X** su SÌ o NO. Poi riscrivi le frasi corrette sul quaderno.

- Gli uomini vivono da tanto tempo in pianura.
- Nei canali scorre l'acqua.
- Le paludi sono terreni senza acqua.
- Le pianure sono nate tutte nello stesso modo.
- I detriti del fiume formano le pianure alluvionali.

SÌ	NO
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Il glossario della montagna e del fiume



Acqua dolce: l'acqua del fiume non ha tanti sali, per questo non è salata, è acqua dolce.

Affluente: è un fiume piccolo che entra in un fiume grande.

Cascata: quando l'acqua del fiume incontra un gradino di roccia fa un salto, è una cascata.

Catena montuosa: tante montagne vicine formano una catena montuosa.

Cima: è il punto più alto della montagna.

Diga: è una grande porta che ferma l'acqua del fiume. Vicino alla diga l'acqua si ferma e forma un lago.

Foce: è il luogo dove l'acqua del fiume arriva al mare.

Ghiacciaio: è ghiaccio accumulato sulle montagne.

Letto: è la strada del fiume.

Ruscello: è un piccolo fiume.

Sorgente: è il punto dove l'acqua esce dalla terra.

Valle: è la parte bassa tra due montagne.

Versante: è il fianco della montagna.

Il glossario del mare e delle coste



Arcipelago: è un gruppo di isole.

Cantiere navale: è il luogo dove gli uomini costruiscono o aggiustano le navi. Spesso è vicino o dentro al porto.

Costa: è il punto dove la terra e il mare si incontrano.

Golfo: è una curva molto ampia della costa.

Isola: è una terra con il mare intorno.

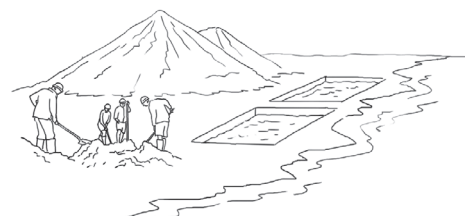
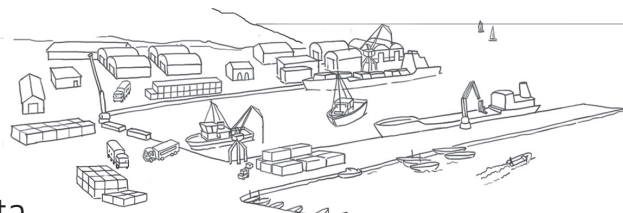
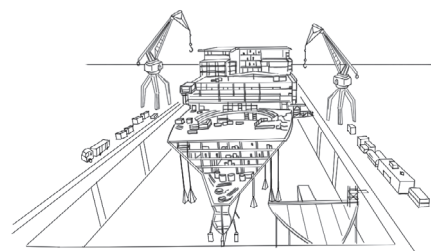
Penisola: ha il mare intorno, ma una parte è unita alla terra.

Porto: è il luogo dove le navi si fermano. Qui caricano e scaricano le merci e le persone.

Promontorio: è un monte che sporge dalla costa.

Salina: è una grande vasca piena di acqua marina. Il calore del sole asciuga l'acqua e sul fondo della vasca rimane il sale.

Spiaggia: è la parte di costa con sabbia o sassi.



LE NUOVE MAPPE

Il progetto Mappe si amplia, si rinnova e si aggiorna ai nuovi programmi.

Le **nuove Mappe** vanno incontro alle esigenze di una Scuola Primaria in continua evoluzione. I nuovi progetti infatti sostengono gli insegnanti nell'affrontare le nuove sfide per migliorare il successo scolastico di tutti gli alunni: l'ingresso delle nuove tecnologie nelle classi, lo sviluppo multimediale dei materiali didattici, la presenza di alunni non italofoni, la dislessia e i disturbi specifici di apprendimento, l'interculturalità, le prove nazionali...

PRIMO CICLO

- Prove nazionali Italiano 2^a
- Prove nazionali Matematica 2^a

- Percorsi ad alta comprensibilità Italiano 3^a
- Percorsi ad alta comprensibilità Storia/Geografia 3^a

- DSA Italiano 1^a - 2^a - 3^a
- DSA Matematica 1^a - 2^a - 3^a

SECONDO CICLO

- Prove nazionali Italiano 5^a
- Prove nazionali Matematica 5^a

- Percorsi ad alta comprensibilità Italiano 4^a
- Percorsi ad alta comprensibilità Storia/Geografia 4^a

- Insegnare con la LIM + CD Italiano 4^a - 5^a
- Insegnare con la LIM + CD Matematica 4^a - 5^a

- Percorsi ad alta comprensibilità Italiano 5^a
- Percorsi ad alta comprensibilità Storia/Geografia 5^a

- DSA Italiano 4^a - 5^a
- DSA Matematica 4^a - 5^a